

**INTERPELLANZA**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e per la solidarietà sociale, per sapere — premesso che:

la legge 5 febbraio 1992, n 104, all'articolo 13 comma 1, lettera *b*), prevede che l'integrazione scolastica della persona handicappata nelle sezioni e nelle classi comuni delle scuole di ordine e grado e nelle università si realizza anche attraverso la dotazione alle scuole e alle università di attrezzature tecniche e di sussidi didattici nonché di ogni forma di ausilio tecnico, ferma restando la dotazione individuale di ausili e di presidi funzionali funzionali all'effettivo esercizio del diritto allo studio, anche mediante convenzione con i centri specializzati, aventi funzione di consulenza pedagogica, di produzione e adattamento di specifico materiale didattico;

la medesima norma, alla lettera *d*), prevede altresì che l'integrazione debba essere garantita mediante l'attribuzione, con decreto del Ministro dell'Università, di incarichi professionali ad interpreti, da destinare alle università per facilitare la frequenza e l'apprendimento degli studenti non udenti;

l'articolo 34 della Costituzione sancisce solennemente la spettanza a tutti del diritto allo studio, disponendo il dovere della Repubblica di rendere effettivo tale diritto, anche in collegamento con l'articolo 3 della Carta fondamentale, che dispone che tutti i cittadini hanno pari di-

gnità sociale e sono eguali davanti alla legge senza distinzione di condizioni personali, sanzionando l'obbligo a carico dello Stato di rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono la piena attuazione di tale principio;

recentemente presso le università di Pisa e di Lecce si sono manifestate gravi inefficienze per effetto delle quali due studenti sordomuti, non avendo la possibilità di disporre di un interprete, si sono trovati nella difficoltà di proseguire nella frequenza dei corsi di laurea ai quali sono regolarmente iscritti;

l'indisponibilità di fondi da parte degli istituti universitari non giustifica l'inerzia dell'amministrazione centrale nell'adottare tempestivamente tutte le misure necessarie per soddisfare le richieste presentate, in base alle disposizioni di legge citate, dagli studenti con difficoltà uditive, essendo il diritto allo studio e il dovere dello Stato di garantire l'effettività del principio di eguaglianza prioritari nell'esercizio della potestà discrezionale propria di ciascuna pubblica amministrazione —:

quali interventi intendano adottare al fine di dare effettiva e completa attuazione ai principi sanciti dalla Costituzione e recepiti dalle disposizioni legislative citate;

quali iniziative intendano adottare al fine di rimediare ai gravi fenomeni di inadeguata assistenza verificatisi nelle Università di Lecce e di Pisa, per garantire agli studenti che ne abbiano diritto la disponibilità delle misure di integrazione riconosciute dalla legge.

(2-00474)

« Serra ».